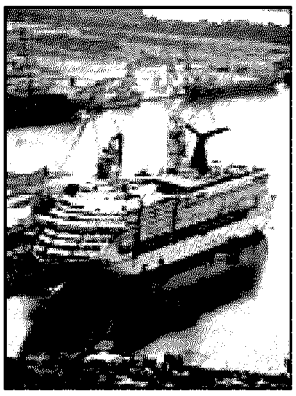
RICOMPOSTA LA FRATTURA: IERI LA FIRMA

Integrativo Fincantieri, la Fiom ci sta

TRIESTE Torna la pace sindacale in Fincantieri. Anche la Fiom ieri ha siglato il contratto integrativa, che nelle scorse settimane aveva invece duramente contestato. L'intesa è stata raggiunta grazie a un compromesso con l'azienda su salario e produttività. La firma di ieri sana la rottura con Fincantieri e riconduce la Fiom a fianco degli altri sindacati; inoltre calma le turbolenze all'interno dell'azienda leader nel mondo nel settore crociera alle prese con un difficile momento del mercato mondiale.

Intanto oggi è in programma l'assemblea per la nomina del nuovo cda.

● **Garau** *a pagina 7*



Il cantiere di Monfalcone

SÌ ALL'ACCORDO SUL CONTRATTO INTEGRATIVO

La Fiom firma la pace con Fincantieri

Sindacato: intesa su salario e produttività. L'azienda: ora massima coesione

di GIULIO GARAU

TRIESTE Scoppia la pace tra Fincantieri e la Fiom, l'organizzazione dei metalmeccanici della Cgil dopo mesi di battaglie (finite anche davanti al giudice) che ieri ha siglato un'intesa dopo il compromesso con l'azienda su salario e produttività. Una data importante che da una parte sana la rottura con Fincantieri alla vigilia dell'assemblea di oggi con la nomina del cda da parte del socio unico (Fintecna), dall'altra riconduce la Fiom a fianco dei sindacati, ma soprattutto che mette la quiete su turbolenze all'interno dell'azienda leader nel mondo nel settore crociera e che deve affrontare un momento di mercato mondiale difficilissimo, nel bel mezzo della crisi globale e che deve essere in grado di competere a tutto campo.

«L'intesa raggiunta recupera la rottura tra la Fiom e gli altri sindacati che il primo aprile avevano firmato l'accordo integrativo – sintetizza Fincantieri in poche righe, scarne, ma che fanno sentire il sollievo del colosso della cantieristica –. L'azienda ha sempre lavorato per raggiungere l'unitarietà con tutte le componenti sindacali, cosciente del fatto che mai come in questo momento è indispensabile il massimo della coesione per il recupero dell'efficienza necessaria ad affrontare con successo la drammatica crisi del settore».

«Sulla produttività e sul salario, che sono stati la ragione di maggiore conflitto prima e dopo l'accordo separato, si raggiunge un compromesso a nostro giudizio accettabile – spiega il segretario nazionale della Fiom-Cgil e responsabile della cantieristica navale, Giorgio Cremaschi – che interviene sia sull'obiettivo di produttività che sul risultato salariale. Abbiamo siglato con Fincantieri un'intesa che verrà sottoposta al voto, per noi vincolante, delle Rsu e dei lavoratori. Questa intesa, che abbiamo raggiunto a Roma, interpreta, chiarisce, modifica e integra l'accordo separato del 1 aprile 2009».

Forti le garanzie occupazionali, «non ci saranno nè chiusura di siti, nè esuberi di personale» annuncia Cremaschi spiegando che ci saranno novità anche su appalti, sicurezza, formazione e apprendistato (ci sarà l'assunzione di apprendisti finora osteggiata). Ma in particolare «ha grande valore la novità senza precedenti nel sistema degli appalti, dell'istituzione di tavoli territoriali nelle Associazioni industriali con la presenza sia di Fincantieri che delle ditte d'appalto – spiega il segretario Fiom – mentre l'obiettivo del 20% dell'aumento di produttività viene formalmente

suddiviso tra azienda e lavoratori». Infine il premio salariale e la Fiom ricorda che «aveva obiettato che i risultati retributivi promessi erano irraggiungibili». Risolto anche questo nodo e l'intesa «definisce per quest'anno un risultato di 750 euro per i lavoratori diretti, indipendentemente da quanto effettivamente realizzato».

A sottolineare l'importanza della riappacificazione con la Fiom, che era necessaria per far lavorare serenamente l'azienda, arrivano le prese di posizione degli altri sindacati. «La Fim apprezza la scelta della Fiom – dichiara il segretario nazionale della Fim-Cisl, Bruno Vitali – che malgrado arrivi con notevole ritardo contribuisce a rafforzare ulteriormente l'azione sindacale in Fincantieri che ha come obiettivo consolidare l'attività produttiva di tutti i siti del gruppo e sviluppare l'occupazione». La Fim da notizia anche del fatto che Fincantieri «si è impegnata a erogare ai lavoratori, in via transitoria entro il 31 dicembre, il 50% dei 1500 euro previsti dall'accordo».

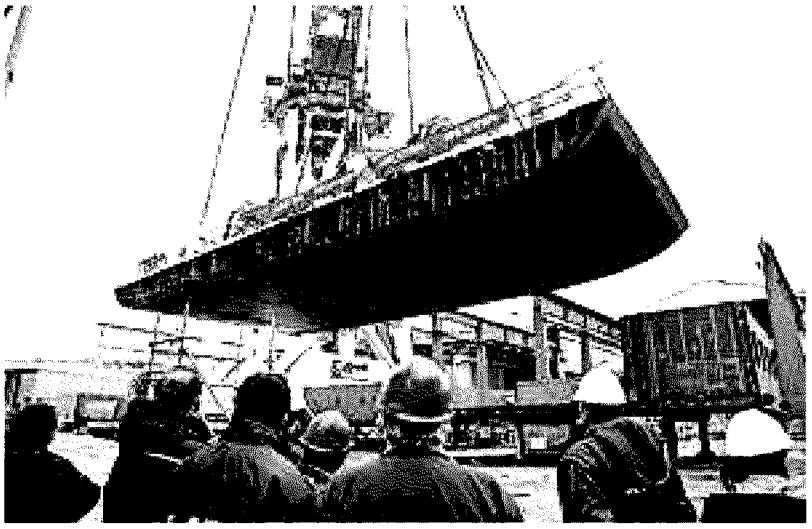
Soddisfatta pure l'Ugl che sin dall'inizio aveva firmato l'integrativo assieme agli altri: «Abbiamo incontrato Fincantieri per sottoscrivere definitivamente il contratto integrativo che avevamo già firmato con assoluta convinzione il primo aprile scorso – sottolinea il coordinatore nazionale Fincantieri dell'Ugl, Alessandro Zupin – trovando finalmente uno spirito di fattiva collaborazione fra tutte le organizzazioni sindacali e l'azienda».

Giorgio Cremaschi (Fiom)

LA SCHIARITA DOPO TRE MESI DI SCONTRI

Fincantieri e Fiom fanno la pace

Ricucito lo strappo sul contratto. L'azienda si impegna a non chiudere nessun cantiere



Operai al lavoro nello stabilimento di Genova Sestri Ponente (archivio)

IN CERCA DI UNITÀ: MANO TESA CISL

Così la Fiom contribuisce a rafforzare l'azione sindacale per lo sviluppo dell'occupazione

BRUNO VITALI
Fim Cisl nazionale

GENOVA. Fincantieri mette tra parentesi la stagione del conflitto e fa la pace con la Fiom: un protocollo firmato ieri a Roma chiude la vertenza sul contratto di secondo livello che il primo aprile scorso era stato firmato solo da Fim-Cisl e Uilm e contro cui il sindacato guidato da Rinaldini e Cremaschi aveva indetto scioperi in tutti i cantieri, portando inoltre l'azienda in Tribunale con la denuncia per comportamento antisindacale. La denuncia, ha annunciato ieri Giorgio Cremaschi, ora verrà ritirata. Fincantieri mette nero su bianco quanto già promesso più volte dall'amministratore delegato Giuseppe Bono nei giorni e mesi scorsi: l'intenzione è superare l'attuale momento di difficoltà senza esuberi e senza chiudere nessun impianto.

L'intesa di ieri è interpretata, come è ovvio, in maniera opposta da Fiom da una parte e Fim e Uilm dall'altra.

«Qualcuno pensava che col primo aprile la partita fosse chiusa, che la Fiom avrebbe sì protestato contro la firma separata ma che nulla sarebbe cambiato. Non è stato così: di fronte alla risposta fortissima dei lavoratori l'azienda ha dovuto ridiscutere l'accordo sino al protocollo di oggi che ora sarà valutato in un referendum dai lavoratori» canta vittoria Sandro Bianchi che per la Cgil ha seguito le trattative. Per la Uilm è invece la Fiom che è tornata sui suoi passi: «Cambiano poche virgole rispetto all'intesa già firmata da noi il primo aprile. La lotta paga? Macché, pagano solo i lavoratori a cui la Fiom ha chiesto 70 ore di scioperi» sbotta per la Uilm Mario Ghini. Tiziano Roncone, Fim Cisl ligure, più ecumenicamente registra «il positivo coinvolgimento della Fiom: così è più facile l'applicazione dell'accordo». Bruno Vitali, Fim Cisl nazionale: «La Fim apprezza la scelta della Fiom che, malgrado arrivi con notevole ritardo, contribuisce a rafforzare ulteriormente l'azione sindacale in Fincantieri che ha come obiettivo di consolidare l'attività produttiva di tutti i siti del gruppo e sviluppare l'occupazione».

Fincantieri affida a un comunicato il suo pensiero: «L'azienda ha sempre lavorato per raggiungere l'unitarietà con tutte le componenti sindacali, cosciente del fatto che mai come in questo momento è indispensabile il massimo della coesione per il recupero dell'efficienza necessaria ad affrontare con successo la drammatica crisi del settore». L'intesa siglata ieri è che ora va all'esame dei lavoratori contiene alcune significative differenze rispetto all'accordo del primo aprile che riconosceva un premio di produzione di 1.500 euro a fronte di un aumento di produttività del 20%. L'obiettivo del recupero della produttività è ora vincolato a una migliore prestazione del lavoro ma anche all'impegno dell'azienda nell'efficientamento dell'organizzazione e degli impianti. Per il periodo che va da giugno a dicembre 2009 verrà comunque riconosciuto a tutti i dipendenti un premio di 750 euro. Accanto a ciò, è prevista l'apertura di un tavolo di confronto permanente presso Confindustria sugli appalti. Per quanto riguarda la sicurezza in cantiere, una commissione, entro tre mesi, dovrà definire compiti e strumenti degli Rls di sito, responsabili anche per i lavoratori dei subappalti. Nuove norme anche su apprendistato e formazione, «una cosa che la Fiom non aveva mai accettato» notano alla Fim. Oggi le Rsu, comunica la Fiom, valuteranno e voteranno l'intesa per cui la Fiom (non Uilm e Fim) organizzerà un referendum il 27-28 luglio. Solo se ci sarà una prevalenza di sì la Fiom tramuterà la sigla apposta ieri nella sede Fincantieri in una firma di accettazione.

La ricucitura di ieri è, da una parte, il riconoscimento da parte dell'azienda che non si può governare Fincantieri contro il sindacato che vanta la maggiore adesione tra i lavoratori. Da parte della Fiom, è invece il riconoscimento, come sottolinea Roncone della Fim ligure, «che oggi Fincantieri ha problemi ben più gravi». Uno, in sintesi: la mancanza di nuove commesse. Oggi, intanto, Fintecna dovrebbe decidere sulla riconferma ai vertici Fincantieri dell'ad Bono e del presidente Corrado Antonini.

SAMUELE CAFASSO
cafasso@ilsecoloxix.it

Contratti. Sottoscritto ieri l'integrativo

La firma della Fiom per Fincantieri

Raoul de Forcade
GENOVA

Si ricompone l'unità sindacale in Fincantieri. Dopo mesi di conflitto con l'azienda ma anche con le altre sigle sindacali, la Fiom ieri ha posto la firma sull'integrativo. Fim-Cisl, Uilm e Ugl avevano siglato il contratto di secondo livello con l'azienda il 1° aprile scorso. I metalmeccanici della Cgil, invece, avevano abbandonato il tavolo aprendo una vertenza che è durata fino a ieri; quando le sigle si sono nuovamente sedute intorno a un tavolo con l'azienda e hanno, finalmente trovato un'intesa. Un risultato che Fincantieri accoglie con soddisfazione.

«L'intesa raggiunta oggi - recita una nota dei vertici del gruppo - recupera la rottura tra la Fiom e gli altri sindacati. L'azienda ha sempre lavorato per raggiungere l'unitarietà con tutte le componenti sindacali, cosciente del fatto che mai come in questo momento è indispensabile il massimo della coesione per il recupero dell'efficienza necessaria ad affrontare con successo la drammatica crisi del settore». In effetti, il conflitto scatenatosi sull'integrativo ha rischiato di portare serie conseguenze alla produttività di Fincantieri. Le iniziative di lotta della Fiom, infatti, hanno portato alla cancellazione, il 30 aprile, della cerimonia per la consegna della Costa Luminosa a Marghera. Una situazione che aveva creato qualche tensione anche all'interno della stessa Fiom. Tanto che la sezione genovese del sindacato aveva deciso di non scioperare in occasione della consegna di Costa Pacifica, avvenuta nel cantiere di Sestri Ponente il 29 maggio.

Dopo altre settimane di conflitti (e trattative riservate), ieri si è trovata un'intesa, con alcuni "aggiustamenti" al contratto che introducono, tra l'altro, un nuovo capitolo che apre a future assunzioni di apprendisti. A fronte dell'intesa, peraltro, la Fiom ha deciso di ritirare la causa per attività anti-sindacale avviata contro Fincantieri nel corso della vertenza.

«La Fim - afferma il segretario nazionale delle tute blu della Cisl, Bruno Vitali - apprezza la scelta della Fiom che, malgrado arrivi con notevole ritardo, contribuisce a rafforzare ulteriormente l'azione sindacale in Fincantieri che ha come obiettivo di consolidare l'attività produttiva di tutti i siti del gruppo e sviluppare l'occupazione».

«Soddisfatto» anche il segretario della Uilm, Giovanni Contento, che aggiunge: «Il nostro obiettivo non era di fare un accordo separato sull'integrativo e sono sempre stato convinto che, prima o poi, le strade di Uilm, Fim e Fiom si sarebbero ricongiunte».

TRATTATIVE
Tra le novità dell'accordo l'apertura all'assunzione di nuovi apprendisti
Il gruppo: «In questa fase serve coesione e unità»

Più articolata la posizione della Fiom, la quale vuole evitare a tutti i costi che si possa dire che ha fatto retromarcia sull'integrativo. E sottolinea, per voce del segretario nazionale Giorgio Cremaschi, che comunque «si rimetterà adesso al giudizio conclusivo dei lavoratori che si esprimeranno tramite referendum». Secondo Cremaschi, l'intesa «interpreta, chiarisce, modifica e integra l'accordo separato dell'1° aprile 2009»; inoltre stabilisce che «non ci saranno né chiusura di siti, né esuberi di personale» e «sulla produttività e sul salario - che sono stati la ragione di maggiore conflitto - si raggiunge un compromesso, a nostro giudizio accettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri: firmato l'integrativo, torna l'unità sindacale

La Fiom: «La nuova intesa chiarisce, modifica e integra l'accordo separato del primo aprile». La Fim: «Si rafforza la nostra azione»

Non ci saranno chiusure di siti né esuberi di personale, previste norme più favorevoli per gli apprendisti e nuovi impegni sulla formazione professionale. Ora la parola passa alle Rsu e ai lavoratori con il referendum

Fincantieri e Fiom fanno pace e si riallaccia l'unità sindacale. L'accordo separato sull'integrativo, firmato solo da Fim e Uilm, ora si arrichisce di una nuova intesa che soddisfa la maggior parte delle richieste della Fiom che ha siglato il nuovo testo. «Un'intesa che interpreta, chiarisce, modifica e integra l'accordo separato del primo aprile scorso» sottolinea Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil.

Le novità saranno sottoposte oggi stesso al giudizio delle rsu di tutto il gruppo, che sull'accordo separato erano divise, tanto che sia Fiom da una parte sia Fim e Uilm dall'altra, rivendicavano la maggioranza dei pareri favorevoli, Poi il 27 e 28 luglio si svolgerà il referendum.

Nell'intesa di parla del premio di efficienza, ma il primo punto che si aggiunge al "vecchio" accordo riguarda il futuro dei cantieri del gruppo. È scritto nero su bianco che non ci saranno chiusure e non ci saranno esuberi, solo cassa integrazione ordinaria. E da settembre sarà istituito un tavolo nazionale per la gestione della crisi.

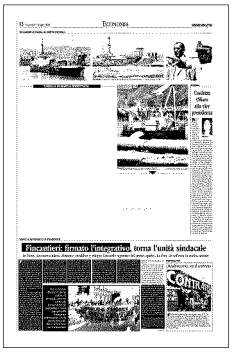
Tavoli di confronto territoriali si apriranno anche sul sistema degli appalti. Inoltre «Ci si augura che l'accordo possa concretizzare prospettive di lavoro che rendano temporanea la richiesta di cassa integrazione (come nel caso di Sestri Ponente) aprendo prospettive per nuovi ordini» scrive il coordinamento regionale Fiom-Cgil della Liguria. La mancanza, in questo momento, di prospettive è anche quello che preoccupa Tiziano Roncone, segretario regionale della Fim-Cisl. «È positivo che la Fiom-Cgil firmi l'accordo di attuazione dell'intesa del primo aprile - sottolinea -. In questo modo potremo gestire tutti insieme una situazione difficile e ci si libera dalla tensione interna. Questo ci permette di concentrarci sui cantieri e i carichi di lavoro, un problema più drammatico di come appare. L'accordo sui lavoratori è importante, ma non sufficiente. Dobbiamo cominciare a parlare di prospettive».

L'intesa di ieri prevede il pagamento della ex produttività senza vincoli di presenza, il recupero del 20% di efficienza non è più, come scritto nell'accordo separato, tutto a carico dei lavoratori. Ma sarà "equamente suddiviso" tra l'azienda (con organizzazione, impianti, formazione, sicurezza, recupero costi generali) e un miglioramento qualitativo e quantitativo della prestazione di lavoro.

Inoltre ci sono norme più favorevoli per l'apprendistato e nuovi impegni sulla formazione professionale.

«L'intesa raggiunta recupera la rottura tra la Fiom e gli altri sindacati che il 1° aprile avevano firmato l'accordo integrativo» è la posizione di Fincantieri che ha ricucito i rapporti con la Fiom-Cgil, ma che in questo modo rischiava di scontentare le altre sigle sindacali. «L'azienda ha sempre lavorato per raggiungere l'unitarietà con tutte le componenti sindacali - spiegano alla Fincantieri -, cosciente del fatto che mai come in questo momento è indispensabile il massimo della coesione per il recupero dell'efficienza necessaria ad affrontare con successo la drammatica crisi del settore».

Una crisi che ha portato ad aprire le procedure di cassa integrazione e che potrebbe aggravarsi se non arrivassero in tempi brevi nuove commesse.



FINCANTIERI/ARRIVA L'ACCORDO

E sul contratto si parte il 24

È stato siglato ieri l'accordo integrativo tra Fincantieri e i sindacati metalmeccanici. L'accordo è stato sottoscritto anche dalla Fiom, a differenza di quanto era successo il primo aprile scorso, quando azienda, Cisl e Uil avevano raggiunto un'intesa, nonostante il parere contrario dei metalmeccanici Cgil e della maggioranza dei lavoratori. «L'intesa interpreta, chiarisce, modifica e integra quella separata del primo aprile», spiega Giorgio Cremaschi, della segreteria Fiom. Tra i punti più delicati c'era l'aumento di produttività che l'azienda chiedeva come contropartita del premio di risultato: un aumento del 20% che non graverà più sulle spalle dei soli lavoratori ma per metà sarà a carico dell'azienda. Ma un risultato importante è stato raggiunto anche sulla democrazia, visto che, contrariamente ai desiderata di Cisl e Uil degli ultimi mesi, l'accordo verrà votato dai lavoratori. «Lavoreremo per ottenere ulteriori modifiche - conclude la nota - Questi risultati sono frutto della lotta di questi mesi che ha indotto l'azienda a riaprire la trattativa». Infine, il contratto nazionale dei metalmeccanici, al cui tavolo i sindacati arrivano con piattaforme differenti (una di Fim e Uilm, che segue la recente riforma del modello contrattuale, e una della Fiom). Federmeccanica ha convocato tutti e tre i sindacati per venerdì 24 alle 11,30.

Fincantieri Accordo fatto Passa la linea genovese

Alla fine ha vinto la «linea genovese». Anche i «duri» della Fiom Cgil hanno seguito l'esempio dei compagni dello stabilimento di Sestri Ponente e hanno firmato l'accordo per il contratto integrativo in Fincantieri anche a livello italiano, dopo che proprio da Sestri era partito il primo segnale di dialogo e distensione. La rinuncia alle manifestazioni di boicottaggio in occasione del duplice varo delle navi «gemelle» della Costa aveva confermato la volontà degli operai di non proseguire nella linea dello scontro dettata dai vertici della sola Fiom. «Sulle garanzie occupazionali - spiega oggi Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - è obiettivo formalizzato che non ci saranno né chiusura di siti, né esuberi di personale». Soddisfatti anche gli altri sindacati che per primi avevano scelto la linea dell'accordo con l'azienda. E naturalmente parole di plauso alla firma arrivano anche da Fincantieri. «L'azienda ha sempre lavorato per raggiungere l'unitarietà con tutte le componenti sindacali, - si legge in una nota - cosciente del fatto che mai come in questo momento è indispensabile il massimo della coesione per il recupero dell'efficienza necessaria ad affrontare con successo la drammatica crisi del settore».

Genova
Redditi Al top manager ligure 650mila euro